

AMA SpA
Presidente - Dr. Daniele Fortini

Roma Capitale
Sindaco - Prof. Ignazio Marino

Assessore al Bilancio e Vicesindaco
On. Marco Causi

Assessore all'Ambiente e Rifiuti
On. Estella Marino

Assemblea Capitolina
Presidente - On. Valeria Baglio

Città Metropolitana di Roma Capitale

Regione Lazio
Presidente - On. Nicola Zingaretti

Assessore alle Politiche del Territorio,
Mobilità e Rifiuti
On. Michele Civita

Ministro dell'Ambiente
On. Gian Luca Galletti

**Sottosegretario di Stato
alla Presidenza del Consiglio**
On. Luca Lotti

**Autorità Garante della Concorrenza
e del Mercato**
Direzione Generale della Concorrenza
Direzione Energia e Industria di Base
Proc. n. DC8690

Prefetto di Roma
Dr. Franco Gabrielli

Via Pec
Roma, 8 ottobre 2015
Prot. n.126

Facciamo seguito alla precedente comunicazione del 16 settembre 2015 prot. n. 112 rivolta all'AMA ed a codeste Autorità per informare queste ultime che, dalla data della stessa, e nonostante gli ulteriori accorati appelli al buonsenso ed alla correttezza (cfr. ulteriore ns. lettera del 30.09.2015 – che alleghiamo in copia), l'AMA non ha pagato neppure parzialmente quanto richiestole e che, dunque, la gravità della situazione sta peggiorando di giorno in giorno. Anche gli ultimi incontri del 2 e del 7 c.m. non hanno sortito alcunché.

Lo scrivente Consorzio sta continuando, tra incredibili e crescenti criticità, a svolgere pienamente il servizio nell'interesse della Collettività e ciò ha intenzione di fare fino a quando sarà possibile. Teme però che il collasso sia imminente. La sospensione, parziale o totale, del servizio non sarebbe perciò da considerarsi l'esercizio (che sarebbe peraltro – a questo punto – legittimo) dell'eccezione d'inadempimento, bensì la conseguenza della materiale impossibilità di proseguirlo per essere costretti a lavorare sopportando – da oltre due anni - costi superiori agli incassi, non essendo così in grado di pagare i fornitori, le maestranze e gli altri costi correnti.

Come nella precedente comunicazione, separiamo le due ragioni di credito dello scrivente consorzio nei confronti di AMA (ce ne sono altre, ma preferiamo circoscrivere l'ambito di questa comunicazione). Tali due voci sono: (1) il ristoro degli extra costi per il Trattamento Meccanico Biologico (TMB), nella misura liquidata dalla Regione Lazio con suo provvedimento; (2) il pagamento del servizio di tritovagliatura, nella misura pattuita.

1. Trattamento Meccanico Biologico.

A far data dall'1/10/2013 il Co.La.Ri. sopporta costi ulteriori rispetto a quelli considerati nella tariffa. In quella data, infatti, cessava la possibilità di utilizzare la discarica di Malagrotta, adiacente agli impianti e gestita dallo stesso Co.La.Ri., e venivano perciò a crearsi costi di trasporto e di smaltimento in altri siti.

La Regione Lazio ha impiegato quasi due anni per determinarne la misura, ponendo lo scrivente Consorzio in serie difficoltà finanziarie.

Ora che, finalmente, il provvedimento è stato adottato, AMA non vi ottempera, nonostante che, più volte, avesse detto e scritto che l'unico ostacolo al riconoscimento di tali extra-costi era rappresentato proprio dalla necessità di un provvedimento della Regione Lazio che li quantificasse. Ad esempio:

- In una comunicazione del 26 febbraio 2015, a firma del suo presidente Daniele Fortini, AMA scriveva a Co.La.Ri.: *“In merito alle Vs. richieste di ridefinire la tariffa di ingresso ai 2 TMB di Malagrotta è da chiarire, in questa sede ci auguriamo definitivamente, che tale ridefinizione è possibile esclusivamente per effetto di un intervento dell'Autorità di regolazione e cioè della Regione Lazio alle cui determinazioni AMA ha l'obbligo di adeguarsi”* (enfasi aggiunta);
- nell'“*Accordo Operativo*” concluso tra AMA e Co.La.Ri. in data 17 aprile 2014, si fa espresso riferimento ai conguagli che saranno dovuti *“sulla base di quanto stabilito da apposito provvedimento della Regione Lazio”* (enfasi aggiunta).
- Da ultimo, nella lettera del 12 agosto 2015, AMA scriveva: *“Mai abbiamo negato, d'altra parte, che a seguito della chiusura della discarica di Malagrotta si siano generati extracosti, dovuti al trasferimento in altri siti dei rifiuti trattati dai Vostri, come dai nostri, TMB. Ma resta il fatto che l'Accordo operativo del 17 aprile 2014, da*

Voi sottoscritto, riconosce la tariffa di conferimento ai TMB nella misura di 104,688 Euro/tonnellata seppure invocando un futuro intervento correttivo della Regione Lazio e riconoscendo la necessità di un conguaglio” (enfasi aggiunta).

Nonostante tali chiarissime ed inequivoche rassicurazioni AMA ha “*respinto*” le fatture relative agli extra-costi, emesse in applicazione del provvedimento della Regione e, nonostante promesse fatte, non le ha pagate nemmeno parzialmente. Un pagamento parziale, peraltro, non avrebbe alcuna giustificazione (visto che è dovuto l’intero) se non quella di difficoltà finanziarie di AMA stessa. Infatti, per quanto sopra detto e per quanto ora si dirà, la misura del debito è, allo stato, certa.

Non possiamo sindacare la tenuta della contabilità da parte di AMA; qui però è doveroso ricordare ancora una volta che l’Ama, a seguito della chiusura della discarica di Malagrotta, ha, per la gestione dei suoi TMB di Rocca Cencia e Salario, gli stessi extra costi del Co.la.ri per trasporto e smaltimento dei residui in altri siti, i cui prezzi sono stati rilevati con gare di evidenza pubblica e che l’Ama corrisponde da due anni ai suoi fornitori.

Come unica giustificazione al proprio rifiuto di adempiere, AMA, ora che la Regione ha adottato il provvedimento atteso (la cui mancata adozione, lo ripetiamo, era l’unica giustificazione addotta da AMA sino allo scorso mese di agosto), adduce di essere in attesa di una sentenza del Consiglio di Stato che, a breve, si esprimerà sulla tariffa originaria (non sulla determinazione degli extra-costi), a suo tempo fissata dalla Regione e potrebbe deciderne la riduzione. L’argomento è illogico, pretestuoso e palesemente contraddittorio. Nella sua ultima difesa davanti al Consiglio di Stato, infatti, AMA così conclude: “in forza di tutto quanto esposto (...) la sentenza impugnata merita di essere annullata e/o integralmente riformata con **conseguente reviviscenza della Determinazione della Regione Lazio n. B7190 del 20 settembre 2011**” (memoria 18.9.2015, pag. 11, rigo 21 e ss.). Poiché con la richiamata memoria conclusiva l’AMA chiede al Consiglio di Stato che venga decisa la reviviscenza della suddetta determinazione, che ha fissato la tariffa TMB oggi vigente, risulta del tutto assurdo e paradossale che oggi Ama ipotizzi che il Consiglio di Stato possa decidere una riduzione di tale tariffa ed una conseguente qualche forma di conguaglio a favore dell’AMA stessa.

Se conguaglio vi dovrà essere, questo sarà a vantaggio del consorzio Co.La.Ri. ed in particolare della consorziata E. Giovi S.r.l. Infatti, con sentenza del TAR Lazio 3 aprile 2012 n. 3440 (confermata dal Consiglio di Stato con sentenza 22 gennaio 2015 n. 275 e da questo mai precedentemente sospesa) è stato accertato che illegittimamente la Regione Lazio, con nota 201942 del 15 novembre 2011, si era dichiarata priva di competenza sulla domanda della E. Giovi Srl volta ad ottenere la revisione del corrispettivo di accesso alla discarica di Malagrotta a partire dall’esercizio 2009. Questo vuol dire che la tariffa del TMB (che ha tra le sottovoci un costo di smaltimento in discarica di 42 Euro contro una richiesta di 65,81 Euro) se corre un rischio di aggiornamento, lo corre verso l’alto giacché, quando la Regione provvederà sulla tariffa della discarica (cosa a cui è obbligata dal giudicato), potrebbe aggiungere circa 20 euro a tonnellata alla tariffa del TMB. In nessun caso la sentenza del Consiglio di Stato può dunque pronunciare una riduzione della tariffa.

La chiarezza di quanto sopra rende evidente come sia pretestuosa la ragione addotta, *a posteriori*, da AMA per rifiutare il pagamento di quanto dovuto.

2. Tritovagliatura.

Il discorso, per la tritovagliatura, è ancora più semplice. Qui l'AMA si rifiuta puramente e semplicemente di adempiere gli accordi presi e si è "autoridotto" il corrispettivo pattuito.

La realizzazione, con propri esclusivi investimenti ed in tempi brevissimi, di un impianto idoneo a risolvere l'emergenza rifiuti nel comune di Roma ed a scongiurare l'applicazione di ingenti sanzioni comunitarie viene così *ricompensato*. AMA non sta pagando i corrispettivi già maturati e non sta negoziando la prosecuzione del rapporto oltre il 30 settembre 2015, oramai trascorso. E ciò, come al solito, facendo pieno affidamento sul senso di responsabilità del Co.La.Ri. nei confronti della collettività, che lo porta a proseguire nel servizio.

Considerazioni conclusive.

Scopo di questo atto è quello di tenere aggiornati tutti i soggetti in indirizzo su quanto già loro denunciato pochi giorni addietro (tantissimi, tuttavia, in considerazione della gravissima emergenza).

Lo scrivente Consorzio non minaccia la chiusura dei propri impianti, ma deve, per senso civico e per declinare ogni responsabilità, rendere noto a tutti che questa sarà l'inevitabile conseguenza (forse voluta) dei reiterati ed ingiustificati inadempimenti di AMA, sostanzialmente unico cliente ed unico concorrente di Co.La.Ri.

Il comportamento di AMA, oltre a ledere gli interessi di Co.La.Ri. mette seriamente a repentaglio l'interesse pubblico, sotto vari profili.

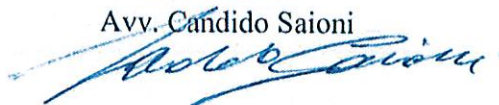
Ci si consenta un'ultima notazione. Nell'ipotesi in cui, dietro il rifiuto di AMA, si celi, oltre alle finalità anticoncorrenziali già denunciate, anche una sua difficoltà finanziaria e di bilancio (come lascia intendere l'inspiegabile "respingimento" delle fatture e la mancata appostazione di fondi specifici nei bilanci 2013 e 2014), auspichiamo che gli Enti in indirizzo sappiano trovare una soluzione adeguata a fronteggiare l'emergenza.

E sulla vicenda, una volta per tutte, l'AMA (che già lo sa) ma più ancora tutte le Autorità in indirizzo, sappiano che alla cifra di €. 105,735/t. (oggi appunto quella stabilita dalla tariffa regionale) Roma Capitale avrebbe potuto e dovuto disporre, secondo il programma previsto, atteso e autorizzato alle imprese Co.La.Ri (ma da tre anni sospeso), di un servizio efficiente, completo e di eccellenza (conferimento, selezione, trattamento, recupero, valorizzazione energetica e discarica di servizio), perfettamente rispondente alla disciplina comunitaria e al principio di prossimità, nonché capace di evitare il fenomeno del pellegrinaggio dei rifiuti.

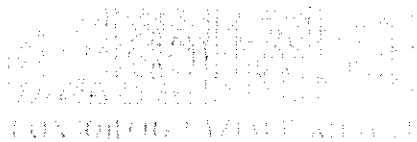
Distinti saluti.

Il Presidente

Avv. Candido Saioni



All: c.s.



Al Presidente di AMA SpA
Dr. Daniele Fortini

Al Direttore Generale di AMA SpA
Ing. Alessandro Filippi

e p.c. Al Sindaco di Roma Capitale
Prof. Ignazio Marino

Al Presidente della Regione Lazio
On. Nicola Zingaretti

Al Sig. Prefetto di Roma
Dr. Franco Gabrielli

VIA PEC

Roma, 30 settembre 2015

Prot. n. 123

Facciamo seguito all'incontro dello scorso 28 settembre in cui abbiamo avuto l'occasione di parlare con Voi dei tanti problemi che da lungo tempo sono alla nostra e alla Vostra attenzione, riguardanti il trentennale rapporto che abbiamo avuto in ordine al trattamento dei rifiuti della Città.

Dobbiamo, al riguardo, informarVi che abbiamo riferito - nell'Assemblea di ieri sera - ai consorziati e trattato i vari argomenti e problemi discussi, ma abbiamo dovuto precisare, prendendone tutti atto, che non siamo nelle condizioni di serenità per trattare e prendere decisioni senza prima aver fatto fronte all'emergenza finanziaria che ci sta portando al collasso operativo unitamente ai tanti operatori e fornitori che con noi sono impegnati giornalmente da più di due anni a risolvere il problema del ricevimento, del trattamento e del destino finale di oltre 2000 ton/giorno di rifiuti romani.

Torniamo di nuovo, con l'urgenza che le circostanze impongono, a richiederVi:

- a) l'immediato pagamento delle fatture che Vi abbiamo trasmesso con nostra del 13 agosto 2015 prot. n 98, concernenti gli extracosti che da due anni sono in sofferenza e pari ad Euro 28.191.988,05;
- b) un acconto di almeno 20 milioni di Euro sulle fatture emesse per i servizi resi attraverso la stazione di ricevimento e triturazione di Rocca Cencia, operativa dall'aprile del 2013 che, come è noto, ha avuto la funzione e la capacità di scongiurare l'emergenza rifiuti a Roma.

A questo proposito, pur avendoVi ricordato con la nostra del 9 settembre 2015 che - con la Vostra realizzazione all'interno di Rocca Cencia di un impianto di tritovagliatura - avete superato di fatto la necessità di ricorrere all'*amicabilis compositor* perché avete la prova che i costi da Voi riscontrati e sostenuti sono superiori a quelli correnti nel nostro rapporto, ciò nonostante siamo comunque disponibili ad attivare la suddetta procedura di composizione, tra di noi a suo tempo concordata.

Fino alla conclusione di tale procedura, siamo disponibili a tenere accantonata a garanzia una percentuale di circa il 10%, che verrà definita a saldo finale.

È poiché, come Vi è noto, la stazione di trasferimento con oggi cessa il rapporto a suo tempo fissato solo fino al 30 settembre (da Voi motivato con la esiguità del Vostro contratto di servizio con Roma Capitale) e, tenendo conto che allo stato non Vi è possibile prorogare tale rapporto senza una gara ad evidenza pubblica, che è di difficile, se non impossibile, immediata organizzazione (stante anche la specificità dell'impianto), siamo disponibili anche a fornirVi **forfettariamente** solo il servizio di gestione delle fasi di ricevimento, triturazione, separazione e carico dei prodotti derivati, lasciando a Voi l'organizzazione - mediante procedura ad evidenza pubblica - del trasporto e conferimento agli impianti di recupero.

A questo proposito Vi garantiamo la migliore gestione della stazione da noi realizzata e gestita in modo ottimale fin dall'aprile del 2013, e ciò anche per salvaguardare l'efficienza dell'impiantistica da noi realizzata e gestita ed il posto

di lavoro per le maestranze particolarmente qualificate ed esperte in tale specifico servizio.

Concludiamo ribadendoVi che il nostro Consorzio e le Consorziati si trovano in una condizione di **collasso**, così come anche gli operatori e fornitori (che teniamo informati della situazione, anche attraverso la trasmissione della presente e di cui Vi indichiamo, in allegato, l'elenco per farVi partecipi della situazione) e le maestranze, tutti impegnati - notte e giorno - a rendere al meglio il servizio che - senza un immediato intervento finanziario - non siamo più nella condizione di garantirne la prosecuzione.

Ove malauguratamente ciò dovesse accadere, le consequenziali responsabilità, enormi ed immaginabili tutte, non potranno certo essere addebitate a noi.

Per questo noi invitiamo le Autorità, a cui la presente è diretta per conoscenza, ad intervenire in qualche modo per venirne a capo.

Distinti saluti

Il Presidente

Avv. Candido Saiori



All.: c.s.